

4 CHIACCHIERE PER STARE VICINI

sportello telefonico di ascolto rivolto alle persone anziane



Ti senti solo?

Ti mancano i tuoi cari?

...e i tuoi amici?

Se hai voglia di parlare con qualcuno

chiama il numero **02.76037.700**

dalle 15,30 alle 17,30 dal lunedì al venerdì

Risponderà un volontario che ti ascolterà

di don Luca Andreini,
direttore spirituale del Quadriennio

«**I**nfonda Dio sapienza nel cuore». Questo il titolo della proposta pastorale dell'Arcivescovo che guiderà il cammino della nostra Diocesi nel corso del 2020-2021. Un invito ad essere discepoli della sapienza, che viene dall'alto, ma deve fiorire nel cuore di ciascuno.

È una buona notizia quella che leggiamo nel sottotitolo della Lettera pastorale del nostro Arcivescovo. La buona notizia è che «si può evitare di essere stolti!»

Però mi incuriosisce che la strada possa essere quella della sapienza «nel cuore». Non sarebbe più ovvio chiedere sapienza nella mente e saggezza nelle parole e nelle azioni? Ce ne sarebbe tanto bisogno! Invece il titolo scelto cita questa parola del Siracide: «Infonda Dio sapienza nel cuore».

Il cuore! Dimenticato forse troppo spesso; oppure confuso con il sentimentalismo un po' romantico e pigro di chi non vuol pensare, di chi non vuol scegliere e preferisce fare appello a qualcosa di vago come il "cuore".

Invece il cuore è quel centro profondo di noi da cui sgorga la vita; dove pensieri, azioni, parole e scelte, ricevono colore e sapore.

Non passa giorno che non mi stupisca della bellezza del cuore: il cuore buono di tante persone che troviamo nelle nostre comunità; il cuore ardente di tanti discepoli di Gesù; il cuore generoso e inquieto di tanti giovani. Da questi cuori sgorgano vite luminose; sgorga la decisione dell'amore, la delicatezza dei gesti, il coraggio delle idee, la pazienza nei dolori.

In questi cuori abita il Signore. Non per modo di dire, ma proprio come esperienza vera e profonda di Dio che parla, attira, tra-

sfigura: «Rientra nel cuore: lì esamina quel che forse percepisci di Dio, perché proprio lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita Cristo, nella tua interiorità tu vieni rinnovato secondo l'immagine di Dio» (S. Agostino, Omelia 18).

In cuori così molti trovano posto. Tutti possono sentirsi a casa, come fratelli attesi e accolti.

Ma il cuore è pericolosamente fragile. Per questo molti preferiscono dimenticarlo, o deriderlo, o abbandonarlo. Il cuore a volte si indurisce, si isola e si addormenta per non essere ferito, per non restare deluso e vuole difendersi, vuole proteggersi, magari attaccando e facendo del male.

Abbiamo bisogno di sapienza proprio nel cuore. La proposta pastorale dell'Arcivescovo in questo anno può aiutarci a vivere partendo dal cuore; ad osare di vivere il nostro cuore senza farne una corazza, ma lasciando fiorire ciò che in noi è già seminato.

«Il senso della vita non è più sparso, nel cervello, nelle mani, negli occhi, ma è tutto raccolto nel centro del petto, come un enorme fiore o come una corazza: e il domani non è più che portare sempre più in avanti quel fiore» (Antonia Pozzi, *Lettera a Elvira Gandini*, 1937).

Ci fidiamo tanto dei nostri ragionamenti, siamo tanto orgogliosi delle nostre opere e diamo tanto peso alle nostre parole, ma la vita sapiente fiorisce solo dal cuore.

La vita sapiente fiorisce dal cuore